

Expo 2015: “Funzionerà solo se avremo le idee chiare”

Pubblicato: Sabato 14 Giugno 2008

Terzo venerdì sera dedicato agli incontri politici alla festa del PD alla Schiranna. Sul palco per parlare di **Expo 2015** e dei suoi riflessi sul territorio dell'Alta Lombardia la senatrice **Marilena Adamo** (in sostituzione della collega Alessia Mosca, bloccata da un'indisposizione) e **Alessandro Alfieri**, responsabile regionale degli enti locali per il PD. L'**Expo**, la grande Esposizione Universale che animerà Milano tra sette anni, come evento onnicomprensivo e grande occasione per dare una svolta all'immagine e alle infrastrutture del territorio. O come **grande torta** intorno alla quale già si accalcano robusti appetiti. Che volto avrà?

Alfieri fornisce i numeri del fenomeno: sei mesi di durata, da maggio a ottobre 2015, il meglio di 140 Paesi sui temi-chiave dell'**alimentazione** e della **sostenibilità energetica**, una stima (ottimistica?) di 29 milioni di visitatori, di cui 8 dall'estero, **13 miliardi di euro di investimenti complessivi**, di cui 3,2 direttamente per l'evento fra investimenti infrastrutturali diretti, organizzazione e strutture, 7000 eventi nella lunga marcia d'avvicinamento all'Expo. Insomma, un affare gigantesco: tutto sta a vedere per chi, e a che prezzo per gli altri. Fra le poste in gioco più significative, ricorda Alfieri, le **infrastrutture**: da quelle specifiche per l'Expo, nell'area espositiva, che sorgeranno anche con la consulenza degli ambientalisti, nel rispetto di elevati standard di ecocompatibilità, fino a superstrade, raddoppi, triplicazioni (Rho-Gallarate). nuove tratte (Malpensa Terminal 2) e snodi (Busto Arsizio) ferroviari. Oltre all'ampliamento della Fiera attuale, le **nuove linee di metropolitana milanese**, le connessioni autostradali, lo stesso sistema pedemontano e delle tangenziali insubriche rientra nel lotto delle opere considerate a vario titolo propedeutiche e strategiche. Tutto su un territorio sovrappopolato, consumato eppure disperatamente bisognoso di nuova mobilità veloce. E serviranno **strutture ricettive**, molte create *ad hoc* e da "riciclare" in seguito per altri usi – niente cattedrali nel deserto.

«La candidatura di Milano ha vinto con il decisivo contributo del centrosinistra e del governo Prodi» rivendicano Alfieri e Adamo, «ma ora l'unanimità nel perseguire il risultato **si è spezzata** sulla gestione concreta delle opere». E saltano fuori le prime magagne: si contesta un «centralismo» gerarchico dominato dal sindaco di Milano **Letizia Moratti**, individuata come commissario per l'Expo 2015 con estesissimi poteri. "Tutto il potere a Milano città", e, chiede Alfieri, «il PD che fa? **Raccoglie le briciole o gioca appieno il suo ruolo** in Regione come in Provincia, dove oggi governa?» Il decreto legge per disegnare la struttura organizzativa dell'Expo, con la citata preminenza "imperiale" di Milano, «**è già stato "stoppato" da Tremonti, che ha fatto qualche conto**» annuncia Marilena Adamo. La senatrice ricorda che quella di Milano è stata *la candidatura italiana*, portata avanti da uno schieramento *bipartisan*. «**È stato D'Alema a portare a casa l'Expo**» sostiene Adamo. «Milano ha vinto anche grazie a un'Italia che rappresentava un certo Occidente».

«L'Expo è un'occasione e vi siamo favorevoli, ma le ombre vanno colte per tempo» sintetizza Adamo. «Servono idee chiare, **una simile manifestazione in genere ha successo quando le istituzioni sanno già prima quello che vogliono portare avanti**. E se si sa prevedere anche il dopo, si evitano "rimbalzi" locali di tipo recessivo a evento chiuso».

In un pubblico ridotto ma qualificato (che includeva il deputato varesino Daniele Marantelli) il dibattito

si è aperto mostrando preoccupazione per l'impatto delle infrastrutture sul territorio – citato il **caso di Uboldo** con i suoi contestati megasvincoli e il nuovo **piano cave**. Alla politica spetta smentire il sospetto che l'Expo si risolva nell'ennesima colata di cemento, e renderlo invece, come richiamava il consigliere provinciale Roberto Caielli, occasione di far rimare mobilità con sostenibilità.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it